

Paola Mascaro alla guida di Valore D

La parità? Mettiamola nel business plan E riparte il confronto sulle donne nei board

L'inclusione di genere diventa una voce del business plan, entra nella sala dei comandi, la C-suite delle aziende, e quel 17% di donne che oggi sono ai vertici esecutivi in Italia sfonda finalmente il soffitto di cristallo e va verso medie europee. Sono i «desiderata» nel cassetto di Paola Mascaro, vice presidente communications e public affairs di Ge Italy e Avio Aero e nuova presidente di Valore D, la prima associazione di imprese in Italia (200 a oggi, con un giro d'affari di oltre 500 miliardi), impegnata nell'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle imprese. Succede, dopo il consueto triennio al timone, a Sandra Mori.

Quest'anno Valore D compie dieci anni «e dopo l'impegno nella formazione, a tutti livelli, e un'attività di sensibilizzazione per l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, è tempo di mettere a terra ciò che abbiamo fatto — dice Mascaro — per accelerare la trasformazione e far crescere i numeri. Dieci anni fa di questi temi non si discuteva, oggi se ne parla tanto: vuol dire che abbiamo fatto bene, e che quindi possiamo andare avanti. Per me si tratta di un tema che non riguarda le donne, ma tutta la business community». Un po' come è accaduto con la sostenibilità: da parola fumosa (e noiosa) relegata ai convegni, oggi è diventata una bandiera per le aziende e i loro manager, che ne fanno una questione non solo di reputazione, ma di sopravvivenza: il successo globale, da qui a dieci anni, si gioca anche su questo fronte.

Per Valore D lo stesso si può dire dell'inclusione di genere. Anche per questo, nell'Inclusion Impact Index, realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano e disponibile online per le aziende associate («Ma lo apriamo anche ad altre», dice la presidente), alcuni indicatori si basano sui criteri di sviluppo sostenibile per il 2030 individuati dall'Onu, tra i quali inclusione e uguaglianza. «Già 60 aziende lo hanno compilato — racconta Mascaro

—: aiuta a verificare il proprio grado di maturità su questi temi». Il risultato medio, a oggi, è di 58,6 su cento: significa che le imprese italiane affrontano l'argomento con serietà e rigore, ma ci sono ancora linee da tracciare. Da dove cominciare? «Intanto c'è un problema di prime linee: troppi stereotipi bloccano l'accesso delle donne, per esempio, alle carriere Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics ndr)», spiega Mascaro. I numeri le danno ragione: oggi in Italia solo uno su tre, tra i laureati in ambito tecnico-scientifico, è una ragazza, e le donne iscritte nelle facoltà Stem sono appena il 36%.

«Per far crescere queste percentuali, bisogna agire in maniera olistica: se continueremo a investire su modelli aziendali pensati da uomini, non chiuderemo mai il cerchio — prosegue —. Perché, per esempio, oggi il 22,4% delle donne occupate all'inizio della gravidanza a due anni dalla nascita di un figlio non lavora più?». Mascaro sarà aiutata dal nuovo consiglio direttivo (29 membri) che ha scelto per accompagnarla nel viaggio. «Composto da uomini e donne, la maggior parte con responsabilità di business, sarà ingaggiato in campagne di comunicazione e non solo — dice la presidente —. Saranno veri e propri ambasciatori». Intanto tocca a lei. Mercoledì Mascaro debutterà alla commissione Finanze di palazzo Madama nell'ambito degli incontri avviati dall'organismo presieduto da Alberto Bagnai per il «rinnovo» della legge Golfo-Mosca sulle cosiddette quote rosa. In discussione sono due proposte di Lega e Forza Italia per prolungare a sei mandati (tre attuali) l'operatività delle norme sulla parità di genere nell'accesso ai board delle quotate.

Francesca Gambarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al timone

Paola Mascaro, vice presidente communications e public affairs di Ge Italy e Avio Aero, è la nuova presidente di Valore D, a cui aderiscono 200 imprese



Peso: 27%